Numero 01/2018 febbraio 2018

VITA DELLA COMUNITÀ

SALESIANI DON BOSCO LIVORNO

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA *"SACRO CUORE"*

V.le del Risorgimento, 77 57124 Livorno - Direttore Responsabile: **Roberto Barbieri**

Cristo è risorto!...

In Lui siamo tutti risorti perché Cristo ci ha porta e continua a portare la vita. Essere con Cristo significa stare dalla parte della vita e della gioia; chi sta dalla sua parte tutto ama, spera, tutto sopporta…

Come allora gli apostoli, oggi, siamo chiamati ad essere i testimoni del Risorto con una vita degna di essere definita tale, sia dal punto di vista spirituale che da quello umano, relazionale, sociale...

Come ai suoi discepoli, Gesù ci ordina *"di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio"*

Chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome ed è chiamato ad essere testimone della misericordia di Dio. La Pasqua inizia proprio da questa conversione del cuore alla misericordia.

"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo".

"Cristo, nostra speranza, è risorto e ci precede in Galilea!"

AUGURI ...

...le Comunità Salesiane: SDB-FMA

FESTA DI DON BOSCO 2018

"Chiesa per molti, Madre per tutti"

#nessunoescluso

Il weekend dedicato a festeggiare e ricordare san Giovanni Bosco è iniziato, come di consueto, con il pomeriggio del sabato dedicato al gioco e al divertimento. Protagonisti sono stati i ragazzi dell'iniziazione cristiana (gruppo Nazareth, Gerico, Emmaus, Tabor, Gerusalemme) e del branco dei nostri scout, guidati dai ragazzi del gruppo Medie.

I vari gruppi, girando tra i tanti stand, hanno provato e sperimentato tanti giochi diversi, in cui l'importante era partecipare TUTTI insieme, senza escludere NESSUNO: unica piccola, ma importante, regola da rispettare! E infatti ad ogni stand veniva lasciata loro una lettera e, dalle poche lettere che avevano alla fine, dovevano provare a capire la frase nascosta. Il gruppo Nazareth ci è riuscito per primo: NESSUNO ESCLUSO. Ed era proprio questa la chiave del pomeriggio passato insieme, in cui tutti hanno dato il proprio indispensabile contributo e in cui i più grandi, con gioia, si sono messi al servizio dei più piccoli. Siamo infatti tutti parte di una stessa comunità dove la presenza dell'altro è una risorsa ed è importante sentirsi proprio così: non esclusi, ma CHIAMATI, a vivere insieme la gioia del Vangelo.

Dopo una bella cena in oratorio, tutti i ragazzi si sono spostati in teatro per vivere, seguendo il credo di Don Bosco, lo spettacolo finale della giornata dedicata al fondatore della casa salesiana. Uno spettacolo che ha coinvolto tutti i gruppi del dopo cresima, gli scout, il Cantiere Giovani e i Ministranti. Ognuno ha messo in scena una personale interpretazione del messaggio "Nessuno è escluso " con passione e fantasia, dimostrando sensibilità e un linguaggio semplice ma deciso, come solo i ragazzi sanno fare.

La domenica, infine, dopo la solenne messa delle 10.30, ci siamo trovati nel salone dell'oratorio per stare insieme e festeggiare nel tradizionale momento del pranzo comunitario, e il nostro grazie va ai parrocchiani che lo hanno deliziosamente preparato. Al termine del pranzo si è svolta la lotteria di beneficenza con numerosi premi. Il pomeriggio è proseguito con un momento di divertimento in cortile, con i giochi guidati dai nostri amici migranti, Christian, Ousmane, Godwin e Mohammed, che hanno coinvolto i ragazzi in partite di calcio, basket e pallavolo.Stare insieme, stare felici, nel tempo e nell'eternità: ieri come oggi, Don Bosco vive in noi, e ancora una volta ringraziamo il Signore per averci fatto un dono così grande!

Andrea Lorenzini

"VITA DELLA COMUNITÀ"

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA *"SACRO CUORE"*

EDUCARE OGGI

La cyber educazione secondo l'insegnamento di don Bosco

Gli ormai tradizionali "incontri di gennaio" della parrocchia dei Salesiani hanno avuto come tema della prima giornata: Educare oggi. Buoni cristiani e onesti cittadini on line. Il parroco, don Felice Terriaca, nell'aprire l'incontro al cinema-teatro di Via Risorgimento ha sottolineato l'importanza della tematica che ci invita "a informarci e a formarci" e ha dato la parola a don Gian Luigi Pussino, delegato per la Comunicazione Sociale dell'Ispettorato salesiano per l'Italia Centrale, che era già stato ospite di Livorno lo scorso anno. E' una tematica -ha iniziato don Pussino- in cui vogliamo "stare dentro" e che ci trova "avvolti e coinvolti", voglio condividere con voi alcune riflessioni anche se non mi esimo dal dire che la responsabilità finale nei confronti dei giovani è in primo luogo dei genitori. L'obiettivo del vivere in un ambiente on line non è quello di dire "noi e la rete" perché oggi "noi siamo la rete" basta pensare che l'accesso agli strumenti digitali includono già i bambini di 6/7 anni. Perciò noi tutti siamo anche "l'esercito del selfie" con il rischio di non aver più contatti diretti e quindi con la mancanza di ogni vero contatto umano. Qualcuno dice che siamo all'interno di "una mutazione genetica", ci troviamo sotto a un bombardamento continuo, uno tsunami tecnologico, ci troviamo immersi in un mondo che cambia e che amplia le conoscenze e l'orizzonte. Il mondo lo abbiamo in casa, non dobbiamo più fare viaggi, e chi non può andare in giro, "gira" su internet. Non esistono confini, non esistono fusi orari, si può intervenire su tutto, ci troviamo di fronte ad una "realtà pervasiva", una realtà che in definitiva subiamo. Già nel 2013 Papa Francesco, nella Giornata della Comunicazione Sociale, aveva detto: "L'ambiente digitale non è un mondo parallelo e puramente virtuale". Quindi se i grandi hanno delle difficoltà, per i minori "l'uso rischia di essere un abuso", rischi e criticità per i minori aumentano e si produce "un sovraccarico di responsabilità" da parte dei genitori "in assenza di politiche di tutela". L'emergenza educativa, il patto educativo, deve prevedere non solo l'impegno dei genitori "ma un maggiore concorso di persone". C'è il rischio di rimanere dentro "una bolla mediatica" in cui il meccanismo della pubblicità fa da padrone, allora -ha chiarito il relatore- essere educatori oggi vuol dire "rompere la bolla", con il porre domande, facendo proposte alternative, con lo scoprire la necessità del camminare insieme. La famiglia non deve essere impositiva, né "compagnona", ma deve imparare a mediare. Come? Con la condivisione, con il ragionare insieme, con il porsi delle domande. Al termine don Pussino ha proposto un decalogo (un foglietto distribuito a tutti i presenti) dove, tra l'altro, si propone come essere modelli educativi in un contesto mediatico, come dare una lettura critica di ciò che coinvolge, come condividere contenuti, come decodificare i messaggi, come evidenziare eventi e notizie positive, come educare alla selezione e ….altri! La cyber educazione, secondo l'insegnamento di don Bosco, dovrebbe basarsi su tre indicazioni: ragione, amorevolezza, religione. La ragione ci fornisce l'intelligenza di "leggere dentro", di capire il più possibile; l'amorevolezza significa privilegiare la relazione interpersonale, la cura cioè delle relazioni che devono avvenire "faccia a faccia"; e la religione vuol dire essere in "missione" continuativa per 24 ore, "perché se sono un vero cristiano lo devo essere anche in questo contesto.

Gianni Giovangiacomo

"VITA DELLA COMUNITÀ"
PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA *"SACRO CUORE"*

L'uso degli smartfhone riguarda tutti!

In margine alla conferenza di don Pussino dobbiamo dire che la tematica da lui affrontata desta preoccupazione non solo negli ambienti cattolici ma anche nel laicato più consapevole. Nella popolare rivista "Sorrisi e canzoni TV" del 9 febbraio il giornalista Clemente Mimun scrive. "Mi piacerebbe che i rapporti umani riprendessero quota, che si tornasse di tanto in tanto a sorridere, che le amicizie fossero solide, la violenza urbana fosse sradicata. E poi, pensando ai più giovani, che la smettessero di far tutto con i telefonini, passando con lo smartfhone in mano almeno due ore e mezzo della giornata. Provate ad andare in pizzeria e a guardarvi intorno: vedrete tavolate di giovani che smanettano sms, scrivono su Facebook, inviano foto a Instagram. Non si parlano, si accontentano di messaggini sintetici e pure criptici. *E il peggio è che gli adulti li imitano.* E se si tornasse ai rapporti umani? All'emozione di guardarsi negli occhi?". (Gi. Gi.)

Laboratorio "Mamma Margherita"

Una tradizione che continua

Il nostro laboratorio ha iniziato la sua nuova attività nel 1995 con la collaborazione e la direzione del parroco del momento Don Giulivo. In quel periodo la signora Lilla Gangemi in collaborazione ed in perfetto accordo con un gruppo formato da circa 12-15 donne, tutte spinte da un forte spirito di volontariato, voleva provare a fare questo esperimento.
Quindi col passare del tempo si è notato che l'iniziativa riuscita perfettamente: nel gruppo regnava un bel clima e tutte si impegnavano in assoluta armonia e con tanta buona volontà.
La stessa attività ha avuto continuità negli anni e continua tutt'ora.
Certo col trascorrere degli anni ci sono stati diversi avvicendamenti delle persone, ma tutto è proseguito sempre.
Nel nostro laboratorio oltre a provvedere per le esigenze familiari si confezionano anche degli oggetti che si mettono poi a disposizione per opere di beneficenza per le esigenze della Parrocchia o per quanto il parroco, di volta in volta, ritiene di distribuire per le varie esigenze di carità.
Ad ogni inizio di anno sociale si rinnova l'adesione aperta
alle donne e alle ragazze di ogni età:

FORZA VENITE GENTE... c'è posto per tutti!

Per informazioni: Sig.ra Lilla Gangemi
Tel. 0586 814725 - Cell. 3284283210

"VITA DELLA COMUNITÀ"

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA *"SACRO CUORE"*

CARNEVALE ORATORIANO

Ed anche quest'anno, come da tradizione siamo giunti alla festa di Carnevale.
Tanti stili musicali sono stati visti sfilare per il nostro quartiere.
Abbiamo avuto quindi il gruppo Betlemme in rappresentanza della musica Country, il gruppo Nazareth del Rap e dell'Hip Hop, il gruppo Gerico della Disco Music, il gruppo Emmaus della musica rock, il gruppo Tabor della musica Pop e, infine, il gruppo Gerusalemme della musica Latino Americana. Perchè questa scelta?
Perchè come diceva don Bosco, *"un Oratorio senza musica è come un corpo senza anima"*.
Esistono diversi stili di musica ed ognuno trasmette emozioni diverse ed emoziona diversamente... perché ognuno di noi è DIVERSO.
Ma hanno una cosa in comune: toccano il cuore e l'anima di ognuno di noi ed aggregano persone. Ecco perché l'oratorio non ne può fare a meno... perché non esiste un corpo senza anima... e come il corpo non può esistere senza l'anima, così l'oratorio non può esistere senza musica, l'unica che nonostante abbia stili diversi e sia formata da tante note, unisce persone con storie diverse ma che insieme formano un gruppo con un fine comune la CONDIVISIONE e l'attenzione per gli altri.
Appuntamento all'anno prossimo!

Dimitri Cappagli

Peter Pan: *il musical*

POLO SCOLASTICO FMA - 03 FEBBRAIO 2018 - PALAMODIGLIANI

Un'esperienza spettacolare, variopinta, carica di energia quella vissuta dagli alunni delle due Scuole del polo Scolastico delle FMA di Livorno il 03 febbraio 2018 presso il Modigliani Forum. Con il sostegno degli animatori dell'Oratorio Mondogiovane (Ist.S.Spirito) i piccoli attori delle Scuole Santo Spirito e Maria Ausiliatrice hanno dato vita al musical "Peter pan" con le musiche di E.Bennato. Davanti ad una platea numerosissima (circa 1000 presenze), sul palco si sono avvicendati bimbi sperduti, pirati, indiani, coccodrilli, fatine ed elfi insieme a Capitan Uncino, Spugna, Wendy, John, Michael, Trilly ed un energico Peter pan, magistralmente interpretato da Marco Mazzi (che ha curato anche la regia). Le coreografie briose (curate da Marco Mazzi con l'aiuto di Alice Maltauro, Sara Landi e Mary Kumaraku) interpretate dai 400 bambini (dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di 1° grado) hanno coinvolto il pubblico e talvolta emozionato. Ma tutto questo perché? Per far festa a San Giovanni Bosco. Per i nostri alunni la festa era iniziata il 31 con la solenne Celebrazione Eucaristica in Cattedrale presieduta da S.E. Mons. Simone Giusti, Vescovo della nostra Diocesi e, dopo una camminata per le vie del centro, era proseguita con giochi e merenda presso l'Istituto Santo Spirito. Lo spettacolo del 3 febbraio ha concluso i festeggiamenti. Ma quale il messaggio che è stato lanciato? Nella favola di Peter Pan si sottolinea l'importanza ed al contempo la fatica del crescere. I piccoli protagonisti della storia scelgono di tornare a casa, l'unico luogo dove riconoscono che si può crescere, perché è l'affetto che alimenta, sostiene, incoraggia il loro desiderio di diventare grandi. Don Bosco, santo educatore, riconosce che la Casa è il luogo in cui ciascun giovane diviene protagonista del proprio percorso di crescita (non a caso volle che gli Istituti da lui fondati si chiamassero "Case"). Don Bosco offre ai giovani che accoglie, da subito, casa, pane, scuola, cortile. Egli stesso venne infatti dichiarato da Giovanni Paolo II, nel centenario della sua morte (1988) padre, maestro ed amico dei giovani di ogni tempo. La familiarità, la confidenza, l'affetto, l'amorevolezza sono lo stile con cui Don Bosco ha educato ed ha aiutato a crescere stuoli di giovani… questo stile è la preziosa eredità che viene raccolta e perpetuata da tutta la Famiglia Salesiana anche oggi.
Un grazie a quanti hanno reso possibile l'iniziativa: il Sig. Menicagli ed il Sig. Rossato, nonché l'Ing. Tognetti e tutto lo staff del Modigliani Forum, i ragazzi del service ed in particolare Fabrizio Brilli, i Vigili del Fuoco, la Misericordia di Antignano, la Polizia Municipale soprattutto Pierangelo Siani, i giovani dell'Oratorio Mondogiovane, Sr M.Grazia Brogi (che ha curato la direzione artistica), a chi ha cucito, tagliato, distribuito biglietti, guidato, allestito, montato, smontato scene e a quanti sono venuti per far festa al nostro San Giovanni Bosco. ***M.P.***